

# Apocalisse 14

## Il canto dei 144.000

<sup>1</sup> Poi vidi l'Agnello in piedi sul monte \*Sion, e con lui centoquarantaquattromila persone, che portavano scritto in fronte il nome dell'Agnello e il nome del Padre suo. <sup>2</sup> E udii dal cielo un suono forte, come il fragore dell'oceano e come il rombo del tuono. Era simile al suono di molti strumenti suonati dagli arpisti. <sup>3</sup> Era un canto nuovo cantato di fronte al trono e di fronte ai quattro esseri viventi e agli\*anziani. Nessuno poteva intendere quel canto, se non i centoquarantaquattromila riscattati di mezzo agli uomini.

<sup>4</sup> Questi sono puri come vergini, non hanno tradito il loro Dio. Essi seguono l'Agnello dovunque vada. Sono stati riscattati fra gli uomini, per essere primizia offerta a Dio e all'Agnello, <sup>5</sup> e nel loro parlare non c'è mai stata menzogna: sono senza macchia.

## I tre angeli annunziano il giorno del giudizio

<sup>6</sup> Poi vidi volare alto nel cielo un altro \*angelo che portava la lieta notizia, valida per ogni tempo, da annunziare a ogni nazione e razza e lingua e popolo. <sup>7</sup> Diceva a gran voce: «Date a Dio il rispetto e l'ubbidienza, lodatelo, perché è venuto il momento in cui egli giudicherà il mondo. Inginocchiatevi davanti a colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le sorgenti».

<sup>8</sup> Un altro angelo comparve dopo il primo, e disse: «È caduta, è caduta la grande Babilonia, quella che aveva fatto bere a tutti i popoli il vino inebriante della sua prostituzione».

<sup>9</sup> Un terzo angelo comparve dopo gli altri due, dicendo a gran voce: «Chiunque adora il mostro e la sua statua, e riceve il suo marchio sulla fronte o sulla mano, <sup>10</sup> berrà il vino dell'ira di Dio, versato puro nel calice del suo terribile giudizio, e sarà torturato alla presenza dell'Agnello e degli angeli santi con fuoco e \*zolfo. <sup>11</sup> Il fumo del loro tormento non finisce mai. Chi adora il

mostro e la sua statua e chiunque riceve il marchio del suo nome non ha riposo né giorno né notte».

<sup>12</sup> Qui deve mostrarsi la costanza di quelli che appartengono al Signore, mettono in pratica i comandamenti di Dio e rimangono fedeli a Gesù.

<sup>13</sup> Poi udii una voce che diceva dal cielo: «Scrivi: Beati i morti che d'ora innanzi muoiono uniti al Signore. Sì, beati, dice lo Spirito, perché troveranno riposo dalle loro fatiche, e il bene che hanno fatto li accompagna».

<sup>14</sup> Poi guardai e vidi una nuvola bianca. Sulla nuvola era seduto uno simile al \*Figlio dell'uomo. Sul capo aveva una corona d'oro, e in mano una falce affilata.

<sup>15</sup> Un altro angelo uscì dal \*Tempio, e con voce potente gridò a colui che sedeva sulla nuvola: «Prendi la tua \*falce affilata e comincia a mietere! L'ora è giunta, la terra è pronta per la mietitura». <sup>16</sup> Allora colui che sedeva sulla nuvola passò la falce sopra la terra, e la terra fu mietuta. <sup>17</sup> Poi un altro angelo uscì dal Tempio che è nel cielo; anche lui aveva una falce affilata.

<sup>18</sup> Un altro angelo, che ha potere sul fuoco, lasciò l'\*altare, e con voce tonante disse all'angelo dalla falce affilata: «Prendi la tua falce affilata e vendemmia i grappoli della vigna della terra: le sue uve sono mature».

<sup>19</sup> L'angelo passò la falce sopra la terra, vendemmiò la vigna della terra e gettò i grappoli nel grande tino della pigiatura, che rappresenta il terribile castigo di Dio.

<sup>20</sup> La pigiatura avvenne fuori della città, e il sangue sgorgato dal tino fu tanto, che arrivò all'altezza della bocca dei cavalli fino a quasi trecento chilometri di distanza.